

Sport

LA PROTESTA. «Avvertimento» della Lega di A e B, che bussa a quattrini

Calendari a metà Il pallone dichiara guerra al governo

Il calcio scende in piazza contro il governo. Questa volta con una protesta nuova. Il semi-blocco dei calendari di calcio, che il «cervellone» partorirà mercoledì prossimo. Usciranno solo le prime 10 giornate. Il resto? Si vedrà.

NOSTRO SERVIZIO

MILANO. La Lega calcio ha deciso di fare la voce grossa contro il governo. Il 31 luglio dal cervellone del Coni, al Foro Italo, usciranno fuori dei calendari di serie A e B monchi. Soltanto le prime dieci giornate. Le altre otto, più in là, se verranno accolte le loro richieste. Una protesta, di sicuro poco coraggiosa (non hanno avuto la forza di agire con decisione fino in fondo con il blocco totale dei calendari) e che ha il vago sapore dell'avvertimento.

Una protesta che puntualmente viene mandata in onda tutte le estati, con il chiaro intento da parte dei dirigenti del pallone e la loro degna congrega di presidenti, sempre al verde a sentir loro (ma chi ci crede più), di estirpare vantaggi e «bonus» allo Stato, sfruttando il fatto che il calcio e di conseguenza il concorso pronostici del Totocalcio e Totogol a lui legato, permette allo sport italiano di sopravvivere.

Ebbene, ieri nel corso della loro riunione, i signori del pallone hanno preparato il conto da presentare al vice presidente della Camera Veltroni, che ha anche la delega allo sport. Le loro richieste rientrano nelle condizioni che la Lega aveva posto per accettarla richiesta dell'Associazione calciatori di azzerrare immediatamente anche in Italia i parametri dei giocatori a fine contratto, per via della sentenza Bosman. Ottenuta per decreti governativi la «spalmatura» su più esercizi delle perdite derivanti dall'azzeramento, ora la Lega sollecita altri due provvedimenti, a dimostrazione di una ingordigia senza limiti: 1) l'abolizione della tassa sugli spettacoli (9%) derivanti dai contratti pubblicitari, televisivi e dalle sponsorizzazioni; 2) la revisione della legge 91 sul professionismo sportivo.

Insomma, un conto piuttosto salato, che non sappiamo fino a che punto il governo è disposto a saldare, perché lo costringerebbe a fare delle leggi apposite. Un po' troppo ci sembra. Il calcio, anche se catalizza

forti interessi (soprattutto economici) non è l'ombelico del mondo.

Eppure, i dirigenti della Lega e i loro associati, questa importanza la pretendono e ieri, con un atteggiamento di dubbio gusto, si sono travestiti addirittura da buonisti. Sentite cosa ha detto il vice presidente della Lega Adriano Galliani, che è anche amministratore delegato del Milan: «La scelta di fare le prime dieci giornate dimostra che intendiamo attuare una politica di moderazione e che abbiamo dato tempo fino a novembre per discutere, per metterci d'accordo». Ma che bravo il signor Adriano. Ma non basta, c'è anche il contro canto dell'avvocato Nizzola che va ascoltato con attenzione: «L'apprezzamento che i presidenti hanno espresso nei confronti del ministro Veltroni per le sue recenti dichiarazioni di interessamento ai problemi delle società di calcio è molto forte. Le società, con questa decisione hanno inteso esprimere fiducia in questo governo. Questo gesto non ha perciò il senso di una sfida o di un aut-aut al nuovo governo. La nostra volontà e la nostra speranza è che si possa completare la pubblicazione dei calendari prima della conclusione delle dieci giornate».

Belle parole, ad affetto. Ma ci viene spontanea una domanda: se veramente c'è questo apprezzamento nell'operato del ministro Veltroni, come afferma il presidente Nizzola, che sta facendo carte false per diventare presidente della Federcalcio, perché ieri è stata intrapresa un'azione di protesta? Con il dialogo e la comprensione si sarebbe potuti arrivare in tempi relativamente brevi ad una soluzione dei problemi da loro denunciati. Invece, si è passati ad una azione di forza, giocando a fare il disponibile con dichiarazioni di facciata, che non ingannano nessuno.

Le mire degli ingordi dirigenti del calcio, che, come loro abitudine nel calcio mercato hanno dilapidato valanghe di miliardi che ora cercano in

Un solo gol della Juventus nell'amichevole in Val d'Aosta

Un solo gol della Juventus nella prima uscita ufficiale contro i dilettanti della Val d'Aosta. Il gol porta la firma di Jugovic. Lippi ha provato due schieramenti molto diversi. Nel primo la coppia d'attacco è stata Boksic-Padovano, con Del Piero suggeritore, che si è comportato con discreta disinvoltura e Jugovic al centro in attesa di Zidane. Da segnalare in questa prima parte dell'amichevole la buona prova del giovane Juliano e la buona forma di Padovano. Nella ripresa ha provato il tridente Amoroso-Boksic-Vieri, senza Del Piero e con Lombardo al posto di Di Livio. Ma l'esperimento è durato soltanto 13', perché Boksic è uscito. La Juve, ha comunque, badato più a far fiato e a trovare il ritmo partita dopo solo otto giorni di preparazione. Poi nella seconda parte della ripresa Lippi ha dato il via ad una girandola di sostituzioni che hanno fatto perdere interesse alla gara.

qualche modo di recuperare, è quello di spolare l'osso fino in fondo (sempre che rimanga l'osso). Il segnale di «avvertimento» al governo è fin troppo chiaro. Affermare che hanno «ammorbido» la loro protesta con una uscita parziale dei calendari è di ipocrisia senza limiti.

Sempre nella riunione di ieri, l'assemblea delle società di A e B hanno designato Edmondo Caira, consigliere della Lega dilettanti, alla vice presidenza della Federcalcio, la cui assemblea elettiva si svolgerà il 6 agosto. È stata la conferma di una notizia trapelata qualche giorno fa e che dimostra la spartizione della «torta» presidenziale fra la Lega professionisti e quella dilettanti guidata da Giulivi. Per l'elezione di un presidente federale del calcio, l'appoggio dei dilettanti è di fondamentale importanza, vista la vastità del loro movimento (undicimila società). Basta fare buone offerte per ottenere il loro appoggio. E Nizzola, nonostante anche ieri si sia sforzato di negare l'uso di manovre sotterranee prelettorali, ha trovato senz'altro dei mezzi molto convincenti per far spostare l'ago della bilancia a suo favore.



Luciano Nizzola presidente della Lega Calcio

IL COMMENTO

Il ricatto d'estate dei padroni del calcio

NEDO CANETTI

Siamo alle solite. Si avvicina la data della pubblicazione del calendario per i campionati di calcio e, come da copione, scatta il ricatto della Lega professionisti.

Ricordate lo scorso anno? Niente calendario, se non venivano assicurati, in ordine, una percentuale assicurata alle società di calcio del Totocalcio, un ritocco a loro favore dei contributi di Totocalcio e Totogol, la «spalmatura» per le perdite causate dal decreto Bosman, la soluzione dell'accordo per le trasmissioni criptate in pay-tv. Le pretese erano molte e alcune decisamente cervelotiche. Il ricatto non riuscì appieno, pure qualcosa, i grossi club, riuscirono a strappare e anche di importante. Una soluzione loro favorevole, sul piano di entrate finanziarie, per la tv a pagamento e il decreto-Dini sulle conseguenze della sentenza Bosman.

me a quelli sportivi, gli spettacoli teatrali, musicali, cinematografici.

Intendiamoci, si tratta di due questioni da definire, attorno alle quali, in particolare per quanto riguarda la 91. Questioni aperte ma con posizioni contrastanti che passano anche all'interno del movimento sportivo e dello stesso Coni. Il presidente Mario Pescante è molto cauto sulla questione del lucro. Ha più volte dichiarato che vuole veder chiaro prima di dare il suo ok.

Al di là, comunque, delle diverse posizioni, è assolutamente intollerabile che a meno di una settimana dalla pubblicazione dei calendari, la Lega «spari» questo altro ricatto. Il governo dovrebbe emanare, in meno di una settimana, due leggi di questo spessore. Impossibile. Ma se anche lo facesse, il Parlamento potrebbe esaminare le proposte solo in autunno. E se le bocciasse, che cosa farebbero i presidentissimi e gli strateghi della Lega? Interromperebbero i campionati?

Si tratta di insipienza, di demagogia, di sopravvalutazione della propria capacità lobbistica o piuttosto come temiamo - di una mossa elettorale di Nizzola, in vista del voto del 6 agosto per la presidenza della Federcalcio.

Una cosa è certa. È assurdo che in Italia ci siano certi padroni di società che pretendono di essere anche i padroni del calcio.

FORMULA UNO. Oggi le prove del Gp di Germania. Ieri Schumacher settimo

Hockenheim, la Ferrari sott'esame

HOCKENHEIM. Cauti ottimismi nel clan Ferrari in vista del Gp di Germania che, almeno sulla carta, potrebbe rilanciare l'immagine del Cavallino dopo le ultime disastrose prestazioni. L'attesa è grande, non solo nella scuderia di Maranello, i cui tecnici hanno provveduto ad alcuni miglioramenti come le nuove sospensioni e lo scivolo posteriori, ma anche tra gli sportivi, accorsi in massa, nella prima giornata di prove, a salutare il campione di casa, quello Schumacher che un anno fa trionfò proprio qui, ma su una vettura della Benetton. Decline di migliaia di persone con bandiere tedesche e della Ferrari, con striscioni di incitamento a Schumacher, hanno seguito con entusiasmo, lungo i sette chilometri del circuito, le evoluzioni della Rossa, al cui passaggio era un'esplosione di bengala dalle tribune. Le radure e i

prati vicino alla pista sono occupati da una folla di roulotte e di tende dove sventola il Cavallino.

Schumacher è ottimista, ma con prudenza e ieri nelle prove libere (settimo posto), in cui ha accusato otto decimi della Benetton di Berger e della McLaren di Coulthard, le più veloci, ha badato soprattutto a controllare la messa a punto della vettura su un circuito, come quello di Hockenheim, che alterna tratti velocissimi (la Williams di Hill ha superato in dirittura i 334 chilometri orari) a curve e varianti piuttosto lenti. L'altra Ferrari, quella di Irvine, nella classifica delle prove libere è giunta terza, inserendosi di prepotenza - ma i giochi veri e propri della vigilia verranno condotti oggi per la pole position - tra Coulthard e la Benetton di Alesi.

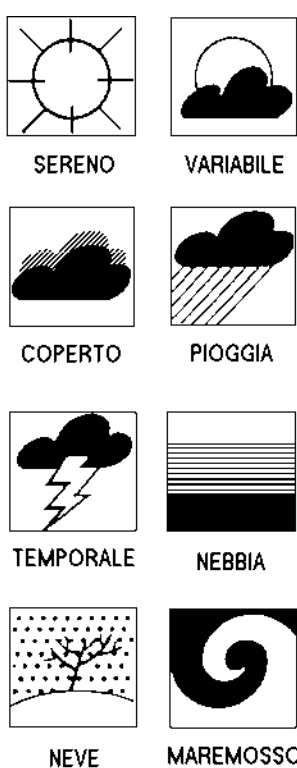
Eccezionali anche le misure di sicurezza previste per domani. Se

la Ferrari vicesse, esploderebbe un entusiasmo, almeno si prevede, pacifico. Se alle rosse andasse invece ancora male, il tifo, come teme la polizia, potrebbe cedere il posto alla delusione e alla rabbia.

«Non sono riuscito a mettere a posto la macchina soprattutto per le gobbe della pista - ha detto Schumi - ma il tempo fatto da Irvine dimostra che il potenziale c'è e resto ottimista per domani». Il tedesco ha anche detto, però, che la sua Ferrari «Non si può guidare razionalmente» e che bisogna «pensare ad appiattare molti miglioramenti». Schumi si è infine detto convinto di poter lottare per il titolo mondiale l'anno prossimo. «Non intendo correre sino a 40 anni», ha sottolineato. «Quindi - ha aggiunto - spero di poter essere campione prima di quell'età. Se ciò non dovesse avvenire, vuol dire che non ci sarò riuscito».

TOTIP	
PRIMA CORSA	X X 1 2
SECONDA CORSA	1 X 2 1
TERZA CORSA	2 X 2 1
QUARTA CORSA	X X 1 1 X 2
QUINTA CORSA	1 1 X 2
SESTA CORSA	X 2 1 X 1 2
CORSA +	9 15

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: le regioni nord-orientali sono ancora interessate da condizioni di instabilità a causa di correnti fresche provenienti dall'Europa settentrionale. Inoltre, una nuova perturbazione si avvicina sull'arco alpino occidentale.

TEMPO PREVISTO: sulla Sardegna, sulla Liguria e sul settore alpino occidentale, inizialmente poco nuvoloso, ma con aumento della nuvolosità già dalle prime ore del mattino e in graduale intensificazione. Dalla mattinata potranno anche verificarsi delle precipitazioni isolate. La nuvolosità e i fenomeni si estenderanno successivamente a tutte le zone alpine ove potranno assumere carattere temporalesco. Sulle restanti regioni settentrionali, nuvolosità irregolare in aumento. Anche sulle regioni centro-settentrionali tirreniche è previsto un moderato aumento della nuvolosità. Su tutte le altre regioni il cielo si manterrà poco nuvoloso, salvo i consueti annuvolamenti pomeridiani nelle zone interne ed in prossimità dei rilievi.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: meridionali, deboli con rinforzi sulle due isole maggiori; residui rinforzi da maestrale sullo Jonio.

MARI: generalmente mossi lo Jonio, il Canale di Sicilia e il medio Tirreno; poco mossi i rimanenti bacini.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	11	17	L'Aquila	16	29
Verona	20	27	Roma Giamp.	20	31
Trieste	20	30	Roma Flumic.	20	29
Venezia	19	28	Campobasso	20	29
Milano	20	29	Bari	20	29
Torino	17	26	Napoli	20	32
Cuneo	16	25	Potenza	19	26
Genova	22	28	S. M. Leuca	19	30
Bologna	20	29	Reggio C.	20	30
Firenze	20	32	Messina	24	33
Pisa	19	31	Palermo	23	35
Ancona	20	31	Catania	17	34
Perugia	20	32	Alghero	18	36
Pescara	20	28	Cagliari	19	30

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	11	17	Londra	14	25
Atene	22	32	Madrid	17	34
Berlino	14	19	Mosca	12	22
Bruxelles	14	16	Nizza	21	27
Copenaghen	19	25	Parigi	13	24
Ginevra	13	27	Stoccolma	14	24
Helsinki	14	25	Varsavia	14	16
Lisbona	18	24	Vienna	16	23

L'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle	L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000		
Redazionali L. 890.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000		
A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900		
Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITA S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/67169750		
Area di Vendita		
Nord Ovest: Milano 20124 - Via Reselli, 29 - Tel. 02/697111 - Fax 02/69711755		
Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288		
Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200		
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797		
Stampa in fac-simile		
Telestampa Centro Italia, Orsola (Ag) - Via Colle Marcellini, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1		
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137		
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18		

L'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldorola
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma